

Caro Direttore,

Vorrei condividere due cose con voi sull'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù, anche se è passato più di un mese.

Di Sydney mi ricorderò soprattutto il SILENZIO all'Ippodromo! Da quando partecipo alle GMG (Parigi '97) non mi era mai successo niente di simile! Ma la forza di questo silenzio è che il Papa l'ha chiesto. L'ha indicato. Ce lo ha insegnato! La sua testimonianza è di una persona che è venuto in Australia ad indicarci e parlarci di Cristo. Sembrerebbe ovvio ma che uno ci insegni anche il silenzio (lui che proclama ai quattro venti di far vedere la bellezza del cristianesimo) questo lo vedo come richiamo a capire cosa significa educare! Una presenza che indica e ti accompagna alla verità!

Legato a questo: il giocare! "Ora tocca a me" del discorso del giovedì mi ha colpito tantissimo. Cos'è lo Spirito Santo? Un uomo cambiato, che vuole annunciare Cristo a tutto il mondo! È la forza di un amore che investe l'umano e contagia tutti! Questo a Sydney l'ho visto benissimo!

Poi naturalmente tutto il suo Magistero così profondo e a portata di mano allo stesso tempo!

Che bello seguire un volto così!

Così la fede diventa cultura: genera un'umanità vera, rispettando le tradizioni e le razze ma porta a compimento il cuore di ognuno. Non livella nulla, tutt'altro: eleva il cuore umano (ogni cuore umano) alla santità! Che sfida!

Oltre a questa stupenda figura del Santo Padre ringrazio Dio per 15 giorni di confronto continuo con le persone del gruppo di Imola. La cosa bella è che questo metodo di confronto e di aiuto (guardare ciò che stavamo vivendo e capire cosa centra con noi e con Cristo) non solo si è consolidato con chi conoscevo già ma è diventato oggetto di lavoro con tutti quelli che ci stavano attorno. Così 15 giorni di pellegrinaggio sono stati 15 giorni di battaglia e di preghiera contro il turismo passivo, contro la perdita di tempo, contro il nulla aiutandoci a capire cosa ci aveva detto il Santo Padre e per quale motivo eravamo là. Nessun bigottismo. Parlare di Cristo non significa essere musoni ma veri e gioiosi! All'interno di questi confronti e aiuti tra noi si inseriscono gli incontri fatti con un giornalista di Avvenire, il vescovo di Palestrina e con il responsabile della Pastorale Giovanile Italiana, don Nicolò!

Ciao

dSam

*Mi pare bello che il ricordo più vivido di una Gmg appena archiviata sia il silenzio, caro don Samuele. È la migliore risposta a chi, guardando a questi raduni dall'esterno, li considera alla stregua di un grande festival giovanile. Chi ha vissuti, ma anche chi ne ha seguito lo svolgimento sulle nostre pagine, sa che sono sì occasioni caratterizzate da un'esplosione incontenibile di gioia e di vitalità, ma il segno indelebile che fin dall'inizio le ha contrassegnate è l'incontro con Cristo, non l'eccesso e la trasgressione. Sono passate alcune settimane; zaini stanno per cedere ' posto alle borse coi libri o a quelle che accompagnano al lavoro, ma la convinzione alimentata dal confronto con tanti amici di ogni parte del mondo e dall'ascolto delle parole sollecite e incoraggianti del Papa deve essere tenuta viva e sostenere nell'impegno di testimonianza nella vita di tutti i giorni. Come lei sottolinea, una fredda nottata all'addiaccio, nel luglio invernale dell'Australia, può davvero essere ricordo che segna una vita e le imprime una direzione più netta e coraggiosa, felici del rinnovato incontro con Gesù. Ricordo le parole conclusive di quella sera, pronunciate dal Papa lì, all'ippodromo di Randwick: «mentre ci disponiamo all'adorazione del Santissimo Sacramento, nel silenzio e nell'attesa ripeto a voi le parole pronunciate dalla beata Mary MacKillop quando aveva giusto ventisei anni: "Credi a ciò che Dio sussurra al tuo cuore!". Credete in lui! Credete alla potenza dello Spirito dell'amore!». Un appello che i presenti come lei a Sydney ricordano bene, ma anche un richiamo che tutti faremmo bene a coltivare e a far germogliare in noi stessi, nel silenzio.*

Avvenire 31 agosto 2008